

→ **Il Lingotto** svela qualche cifra per mettere a tacere le voci. Marchionne: partita complessa

→ **Assia e Palatinato** contrari al piano di Torino, anche se il governo assicura: opzioni aperte

Fiat, strada in salita per Opel

Gli esuberi sono 10mila

Fuoco di sbarramento di Renania e Assia contro il piano Fiat. Il responsabile dell'Economia frena, ma anche per il vicecancelliere quello di Magna è «il solo piano sostenibile». Torino assicura: tagli inferiori a 10mila.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Pressata dalle indiscrezioni, in tensione per le notizie in arrivo dalla Germania che non la danno affatto per favorita, Fiat svela parte del suo piano per l'acquisizione di Opel. La riduzione degli organici sarà inferiore a diecimila unità, distribuita in tutta Europa (Italia compresa, quindi) e in maniera progressiva nel tempo. Lo annuncia il Lingotto in relazione a «notizie errate che indicano in 18mila il numero degli esuberanti in Germania», dice una nota, «un'informazione totalmente falsa». La precisazione ha l'intento di smorzare la pressione anti-Fiat di sindacati e stampa tedeschi, tanto più che l'aria, in quel di Berlino, volge a tempesta, caricata di significati politici pre-elettorali. Dopo un incontro plenario con il governo federale, i governatori sia di Renania Palatinato, Kurt Beck, sia dell'Assia Roland Koch (l'Assia è il laender dove si trova Russelsheim, il quartier generale di Opel), si dicono favorevoli all'offerta di Magna, considerandola «più attraente in termini di tutela dell'occu-

Confronto

Entro lunedì verrà convocato il tavolo a Palazzo Chigi

pazione e di prospettive». Ci sarebbe dunque una «chiara classifica», che vede al primo posto il gruppo austro-canadese Magna, al secondo il fondo Ripplewood e solo al terzo la Fiat. Secondo Beck, peraltro, il piano di Magna prevede 10mila esuberanti, 2.500 dei quali in Germania



Uno degli stabilimenti Opel in Germania

(per i governatori sono comunque troppi), mentre Fiat ne dichiarerebbe 12mila, con ripercussioni anche maggiori. Il che però non coincide con quanto annunciato da Torino. Una decisione preliminare non è attesa prima di lunedì, ma intanto pesa come un macigno anche il commento del vicecancelliere e ministro delle Finanze, Frank-Walter Steinmeier, per il quale quello di Magna è il «solo piano sostenibile».

Sergio Marchionne è cauto: «è difficile» dire quante sono le chances di Fiat, ammette, «la partita è complessa, è un anno di elezioni in Germania e quindi ormai la vicenda è diventata un caso pubblico».

SITUAZIONE ASSURDA

Quel che resta certo è che i sindacati italiani dei progetti Fiat non ne fanno

Opel: i tre pretendenti

	Ricavi 2008	26,93 miliardi di euro
	Dipendenti	52.634
	Siti produttivi	Italia (5), Brasile (2), Argentina e Polonia
	Attività	Consulenze progettuali e produzione per conto terzi di auto
	Ricavi 2008	23,7 miliardi di dollari
	Dipendenti	70.000
	Siti produttivi	240 in 25 Paesi (Usa, Sud America, Europa, Africa e Asia)
	Attività	Fondo Usa di private equity, 10 miliardi di dollari di assets
	Investimenti e partecipazioni	Direct Holdings Worldwide (collegata a Time Life), Reader's Digest, Saft Power System (ex Aeg Power Solutions), Honsel International Technologies, Interstate Banker's Corporation